

Economia

FTSE-MIB
-0,44% 17.230 punti

EURO / DOLLARO
1,0888

PETROLIO
49,96 dollari al barile

SPREAD
BTP ITALIA / BUND 10 ANNI
+0,00% 00,00

CHI SALE
LUXOTTICA
+4,41% 44,50

CHI SCENDE
BPER
-4,18% 4,174

CRÉDIT AGRICOLE
CARIPARMA

AUTO RIACQUISTERA' 475.000 VETTURE. 4 MLD AI FONDI PER L'AMBIENTE

Usa, Vw patteggia e paga 14,7 mld

NEW YORK

Volkswagen incassa il via libera al patteggiamento da 14,7 mld di dollari con i consumatori e le autorità americane per lo scandalo del dieselgate. Si tratta del maggiore patteggiamento nella storia dell'auto, e uno dei maggiori in termini generali dopo i 246 miliardi di dollari pagati dall'industria del tabacco e i 150 miliardi di dollari di Bp per la marea nera.

Per Volkswagen è un «importante passo in avanti», afferma la casa automobilistica che, comunque, resta ancora esposta ad azioni legali in Europa e negli Stati Uniti, fra le rivendicazioni degli azionisti e le cause delle organizzazioni ambientaliste.

L'accordo offre ai 475.000 titolari americani di auto Volkswagen diesel con motore da 2 litri la possibilità di vendere la vettura a Volkswagen o attendere che le au-

torità approvino le modalità per riparare il veicolo per farlo restare in strada. I clienti sono anche in corsa per ricevere pagamenti in contanti fra 15.100 e 10.000 dollari a testa. Se l'85% delle auto non saranno riacquistate o riparate entro il 2019, Volkswagen pagherà 85 milioni di dollari per ogni punto percentuale che mancherà a raggiungere la soglia prestabilita, e altri 15 milioni per ogni punto sotto il target in California.

Per Volkswagen il costo complessivo è 10,033 miliardi di dollari. Gli altri 4,7 miliardi di dollari previsti dall'accordo sono destinati a fondi per la tutela dell'ambiente. Volkswagen ha accantonato complessivamente 17,9 miliardi di euro per far fronte allo scandalo delle emissioni diesel, impegnando finora 16,6 miliardi di dollari in patteggiamenti.

Nell'appurare il patteggiamento il giudice Charles Breyer mette

Trimestrale: nessuna cessione

Fca, utile record di 606 milioni

Fca chiude il terzo trimestre dell'anno con risultati record e rivede al rialzo le stime per il 2016. Nessuna cessione di asset del gruppo è prevista entro la fine dell'anno, assicura l'ad Sergio Marchionne nella conferenza call con gli analisti finanziari, dopo il Cda a Londra. A Piazza Affari il titolo chiude con un +1,44%. I conti sono migliori delle attese: utile netto adjusted più che triplicato a 740

mln di euro (+252%) e utile netto pari a 606 mln, in aumento di 1 miliardo di euro rispetto al rosso del terzo trimestre 2015. L'Ebit adjusted è in crescita del 29% a 1,5 mld, con tutti i settori in miglioramento a eccezione dell'America Latina. A proposito della cessione di Marelli e Comau, Marchionne spiega di non avere mai detto che «queste attività sono in vendita» e di non avere mai fatto riferimento «a un deal in particolare con Samsung».

in evidenza come l'accordo «offre benefici in tempi più rapidi rispetto a proseguire la disputa», e riduce la prospettiva di «ulteriori danni all'ambiente». Soddisfatti i consumatori, che parlano di «patteggiamento storico» che rende Volkswagen responsabile per il suo «comportamento illegale e il tradimento della fiducia dei consumatori». Il via libera consente ai concessionari Volkswagen di iniziare a lavorare con i consumatori per riacquistare le loro auto. La maggior parte dei clienti sembra infatti intenzionata a vendere a Volkswagen la propria vettura piuttosto che attendere l'approvazione delle autorità di una soluzione per ripararla. ♦

BANCHE OGGI INIZIA IL ROAD SHOW. RESTA IL NODO DELL'AUMENTO

Morelli rilancia Mps: 1,1 mld di utile nel 2019

Il piano del nuovo ad prevede il taglio di 2.600 dipendenti e 500 filiali. In Borsa il titolo inverte la rotta e crolla del 15%

MILANO

Paolo Agnelli

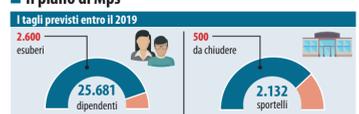
Un obiettivo di 1,1 miliardi di utile nel 2019, da conseguire anche attraverso il taglio di 2.600 dipendenti e 500 filiali, con l'obiettivo di garantire una redditività del capitale dell'11% e di conseguire una solida posizione sia patrimoniale (con un indicatore Cert al 12,3%) che di liquidità (liquidity coverage ratio del 14%).

Se tutto andrà bene, e parte del difficile aumento di capitale da 5 miliardi che servirà a deconsolidare 27,6 miliardi di sofferenze e ad alzare al 42% la copertura sui crediti deteriorati ancora in portafoglio, sarà questa la nuova banca che l'ad Marco Morelli promette di «vendere» agli investitori nel corso del road show che inizia oggi. «È un piano che ha assunzioni abbastanza conservative sia dal punto di vista dei ricavi che dei costi, e basato sul lavoro importante di ridefinizione dell'approccio commerciale» ha detto Morelli, sottolineando che l'obiettivo è riportare Mps ad essere una banca con «un ruolo rilevante sul territorio nazionale».

Per rilanciare l'attività Mps accelererà la digitalizzazione e si focalizzerà sui clienti retail (spingendo sull'on-line), lepmi e clienti facoltosi, a cui si dedicheranno invece i gestori. I ricavi sono visti in crescita a 4,5 miliardi (+5%) nel 2019 ma con un «upside» potenziale di 1 miliardo se Mps riuscirà ad adeguarsi alle migliori competitor, mentre le perdite su crediti scenderanno da 1,5 a 0,5 miliardi, anche grazie a una più attenta gestione del rischio, e i costi operativi dell'8% a 2,2 miliardi.

12.900 esuberanti saranno in parte mitigati da 300 assunzioni.

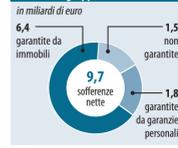
Il piano di Mps



Proiezioni finanziarie e principali indicatori

	2016	2018	2019
Totale ricavi	1.667	4.360	4.518
Costi operativi	2.590	2.528	2.462
Risultato operativo netto	-4.556	1.196	1.507
Utile di esercizio	-4.831	978	1.109

I debiti del gruppo



CEC EDITORIALE

Aumenti di capitale



FONTI: Monte dei Paschi di Siena

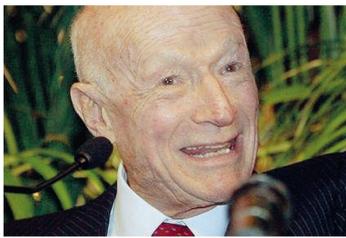
«Tutela anche i risparmiatori»

Draghi: la Bce non ferma le riforme

Una difesa a tutto tondo dell'operato della banca centrale europea di fronte al difficile pubblico tedesco. Argomentata da Mario Draghi non solo smontando la teoria secondo cui il quantitativo easing, l'acquisto di debito, favorisca i debitori a scapito di chi risparmia. Ma anche tirando in ballo apertamente l'Italia, e in particolare alcune misure del governo Renzi come i Jobs Act, varate in pieno «Qe» a

dipetto dell'ipotesi che gli aiuti della Bce abbiano tolto l'incentivo a fare misure impopolari. A offrire lo spunto al presidente della Bce è la Europe Lecture del Div. l'istituto tedesco di ricerca economica il cui presidente, Marcel Fratzscher, è molto più amico dell'Italia rispetto ad altre istituzioni tedesche. Ai mercati Draghi fa intravedere un allungamento degli acquisti di debito, oltre la scadenza di marzo.

EREDITA' ALTRETTANTI DIVISI TRA I NIPOTI



Imprenditore Bernardo Caprotti, scomparso il 30 settembre.

Caprotti lascia 75 milioni alla segretaria

MILANO

Marcella Merlo

Alla segretaria storica, Germana Chiodi, 75 milioni di euro; gli altri 75 suddivisi tra i cinque nipoti. Bernardo Caprotti, il fondatore di Esselunga scomparso il 30 settembre scorso, ha voluto preannunciare agli stress test tra luglio e agosto, portando i deflussi del 2016 a 14 miliardi (-11,6%). Tra le novità emesse ieri l'offerta da 520 milioni di Icbpi per il business del Merchant Acquiring (carte di credito e sistemi di pagamento), con cui Mps tratterà in esclusiva fino a fine anno.

In Borsa Mps ha vissuto una seduta di grande volatilità. Dopo una partenza a razzo il titolo ha invertito bruscamente la rotta, complicando anche il +100% messo a segno nelle sedute precedenti, chiudendo con un tonfo del 15% a 0,29 euro. «Non mi sento di fare nessun commento sul titolo, mi sto occupando della banca», ha detto Morelli. Per il broker Fin-dentis le azioni sono sopravvalutate in quanto Mps, capitalizzando un miliardo, esprime un multiplo di 0,6 volte il patrimonio netto. «Il rialzo del titolo è ingiustificato» si legge in una nota, e si sottolinea che il tema chiave è che non conosciamo chi sottoscriverà l'aumento da 5 miliardi».

Si tratta dei risparmi personali del patron della catena di supermercati: per sua volontà vengono destinati la metà alla Chiodi e, per l'altra metà, 15 milioni a testa, ai nipoti Fabrizio e Andrea (figli del fratello Claudio) e ai tre figli del primogenito di Bernardo, Giuseppe Caprotti, uno dei quali minorenni.

Alla signora Germana, 68 anni, entrata ventenne nel gruppo, pensionata da dirigente nel 2008 e ancora attiva in Esselunga con un

contratto di consulenza, dopo le donazioni per 10 milioni nel 2006, 2007 e 2009 Caprotti ha lasciato in eredità anche due quadri di fiori di Mario Nuzzi e l'archivio storico di Esselunga.

«Germana custodisce il richissimo archivio che narra anche le molte dolorose vicende familiari oltre che aziendali», scrive nel testamento con riferimento alla guerra, anche giudiziaria, seguita all'estromissione dalla società dei figli di primo letto, Giuseppe e Violetta. Poi il pubblico elogio dello sua assistente: «Lei voglio esprimere la mia immensa gratitudine per lo straordinario aiuto che mi ha prestato nel corso degli anni».

Ora i 75 milioni della Chiodi si divideranno un po', a 69 milioni, una volta pagata l'imposta di successione (pari all'8% per chi non ha legami di parentela col defunto), mentre i nipoti di Caprotti, Andrea Fabrizio, dovrebbero vedere i loro 30 milioni limarsi a poco più di 28 milioni (la tassazione è al 6%). Fisco Giuseppe per i giovani figli di Giuseppe Caprotti.

Per quanto riguarda l'azienda l'imprenditore ha messo nero su bianco la sua volontà di tenere la famiglia fuori dalla gestione e ha assegnato il controllo per il 70% alla moglie Giuliana Alberta e alla figlia Marina. ♦

DATI ISTAT

Fatturato industria: un agosto da record

ROMA

Da oltre cinque anni non si vedeva un mese così brillante per l'industria italiana come agosto 2016. Gli ultimi dati Istat, su fatturato manifatturiero e ordinativi, confermano il quadro tracciato da quelli su produzione industriale e commercio estero, ma lo stesso istituto di statistica invita alla cautela nella loro lettura: agosto è un mese anomalo, «caratterizzato da record del 2014», giungono da quasi 40 nazioni e rappresentano la filiera intera del «food processing», dagli ingredienti alle tecniche di lavorazione, dal packaging alla logistica.

Per il fatturato, la crescita è del 6,8% rispetto al mese precedente, nei dati corretti per gli effetti di calendario, e del 4,1% rispetto al mese precedente. Si tratta dell'aumento congiunturale maggiore a partire da gennaio del 2011. E anche gli ordinativi appaiono in forte espansione, del 10,2% sul mese e del 15,9% sull'anno. In particolare gli autoveicoli vedono una crescita dei ricavi del 20,5% e un incremento degli ordini del 18,7%, che sale al 42,7% considerando tutti i mesi di trasporto.

Sono questi numeri da boom che vanno, però, trattati con prudenza. Già i dati sulla produzione industriale (in aumento dello 1,7% sul mese e del 4,1% su anno) hanno superato le attese degli analisti e andamenti straordinariamente positivi hanno contraddistinto anche le statistiche mensili di altri paesi europei, come Francia e Germania. Per contestualizzare questi dati si possono leggere in prospettiva, emerge così che nella media degli ultimi tre mesi i fatturati industriali italiani sono cresciuti dell'1,9% rispetto ai tre mesi precedenti mentre nell'insieme dei primi otto mesi dell'anno c'è stato un calo dell'1,2% rispetto al 2015. Non a caso l'Ufficio parlamentare di Bilancio continua a parlare di ripresa italiana che procede su «ritmi modesti». ♦

FIERE DI PARMA APERTA LA RASSEGNA CHE RAPPRESENTA TUTTA LA FILIERA DEL FOOD PROCESSING. ATTESI 35MILA VISITATORI

Cibus Tec, una finestra sul mondo

Sempre più strategica l'alleanza con Koelnmesse. Auricchio: «Da questa fiera arriva un forte impulso competitivo all'alimentare»

Lorenzo Centenari

Cibus Tec, attraverso la meccanica è al servizio dell'industria alimentare. Perché non esiste prodotto d'eccellenza senza una macchina che lo individua, lo misura, lo processa, infine lo confeziona. Né la meccanica in sé può prescindere da un cliente fisso come il «food», destinatario d'elezione delle più moderne innovazioni tecnologiche.

1200 espositori ieri a Fiere di Parma. L'inaugurazione dell'edizione 2016 della manifestazione che più di ogni altra, della città e del suo territorio, lega tradizione e innovazione, storia economica e orizzonti del futuro. Dai primi passi di Technoconserv (1939) alla moderna veste di Cibus Tec (venerdì la chiusura dei cancelli), in oltre 70 anni il Salone delle tecnologie per il settore alimentare di strada ne ha percorsa. Oggi gli espositori ammontano a 1.200 (distanzando del 20% il record del 2014), giungono da quasi 40 nazioni e rappresentano la filiera intera del «food processing», dagli ingredienti alle tecniche di lavorazione, dal packaging alla logistica.

Insieme a Colonia Un intreccio di business differenti, tra loro tuttavia concatenati e rivolti a un solo scopo: trasformare e accom-

pagnare la materia prima fin sulle tavole da pranzo dei consumatori di ogni parte del mondo. L'offerta è completa, il target di 35 mila visitatori spalmati sui quattro giorni di salone è alla portata. Questo anche grazie al contributo che Fiere di Parma riceve per la prima volta in forma concreta da Koelnmesse, l'ente fieristico che a Colonia organizza Anuga e Anuga FoodTec e insieme al quale è nata i mesi scorsi Koeln Parma Exhibition (Kpe), «newco» che a poco a poco imporrà alle imprese italiane alimentari e meccanico-alimentari la spinta decisiva verso i mercati più lontani.

«Il comparto alimentare - sostiene Giandomenico Auricchio, presidente di Fiere di Parma - riceve da Cibus Tec un forte impulso competitivo. Parallelamente al parco espositori, cresce anche il numero di operatori specializzati in visita mirata. Ci attendiamo oltre 1000 top buyers, gran parte dei quali dall'estero».

L'incoming Al programma di «in-coming», Fiere di Parma, Koelnmesse, Ministero dello Sviluppo Economico e Icc hanno destinato una cifra di 1,5 milioni di euro. Della giovane partnership strategica italo-tedesca parla, poco prima del taglio del nastro, anche il Ceo e presidente di Koelnmesse Gerald Böse: «I primi contatti con



Cibus Tec 2016: da sinistra: Giandomenico Auricchio, presidente di Fiere di Parma, il suo omologo di Koelnmesse Gerald Böse, l'ad di Fiere di Parma Antonio Cellie e quello di Colonia Thomas Rosolia.

Il programma

Oggi protagonisti logistica e industria 4.0

Archiviato il giorno di inaugurazione. Cibus Tec entra oggi nel vivo. Ricco il programma convegnistico della giornata. Si comincia alle 10 in Sala Pietro Barilla con il seminario «Logisticamente on food» moderato da Paolo Azzali (Ab Coplan). Finiscono concluderà alle 18 e farà luce sulle più moderne soluzioni logistiche per l'industria agroalimentare. Alle 10.30, il Centro Congressi ospiterà in contemporanea Milk Day (Sala 1) e Juice Day (Sala 2). A seguire (14.30), il convegno «Industria 4.0 e Food Processing» affronterà gli impatti dell'innovazione tecnologica nel settore alimentare e della quarta rivoluzione industriale. Alle 13, al padiglione 4 (Sala Workshop) Fiere di Parma presenta alle aziende l'edizione di «Cibus Cornice» in calendario il 12-13 aprile 2017. Dalle 16 alle 18, infine, Koelnmesse Italia espone il proprio programma di rassegne nei mercati mondiali.

Böse
I Paesi emergenti il prossimo passo per l'alleanza Parma-Colonia

l'ad di Fiere di Parma Antonio Cellie e col suo team risalgono al 2010. Da allora - afferma Böse - le sinergie sono impressionanti. Kpe sarà a pieno regime solo quando sbarcherà anche sui mercati extraeuropei. Di un progetto innovativo ed ambizioso, Cibus Tec 2016 - confida Rosolia - è solo l'inizio». ♦

tutto nei Paesi emergenti». Gli fa eco Thomas Rosolia, ad di Koelnmesse Italia: «Le potenzialità di crescita sono impressionanti. Kpe sarà a pieno regime solo quando sbarcherà anche sui mercati extraeuropei. Di un progetto innovativo ed ambizioso, Cibus Tec 2016 - confida Rosolia - è solo l'inizio». ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE «COLLETTIVE» DI UPI E GIA

Il Made in Parma si mostra a 360 gradi

TRA I PADIGLIONI NOVITA' DI PRODOTTO E TENDENZE DELLE NOSTRE AZIENDE

Da Cft a Opem, l'innovazione in prima linea

Roberto Catelli:

«Il settore attraversa una buona fase. C'è più interesse di due anni fa»

Aprè Cibus Tec e la «legione straniera» si accampa a Fiere di Parma. Top buyers tedeschi, francesi, spagnoli, ma anche ambasciatori di grandi imprese multinazionali da Sud e Nord America, il Nord Africa, l'Estremo Oriente. Favorito dal massiccio programma di «in-coming» messo a punto da istituzioni e organizzatori, anche il giorno di inaugurazione registra un afflusso di visitatori esteri superiore a vista d'occhio all'edizione passata.

Già, quest'anno Cibus Tec non lascia indietro nessuna fase di processo (automazione, movi-



Fiere di Parma Immagini e momenti della giornata inaugurale di Cibus Tec.

mentazione, fine linea, confezionamento, etichettatura, stoccaggio), né alcun comparto alimentare. Al padiglione 2, focus su latte e derivati, carne, pesce, prodotti da forno e dolciari, mentre al pad. 3 il filo conduttore è quello

del caffè, oltre che il prodotto monoporzione («single serve»). Il padiglione 5 accoglie infine le tecnologie per frutta e vegetali. Proprio la divisione nella quale è storicamente impegnato il «cluster» di aziende meccanico-al-

mentari della provincia di Parma. Guida l'offensiva il Gruppo Cft, a Cibus Tec presente con tutte e 7 le sue divisioni strategiche con un maxstand dove poter toccare con mano macchinari e linee complete per la trasformazione

del confezionamento di prodotti alimentari. «Il settore attraversa finalmente una fase piuttosto serena - sostiene Roberto Catelli, presidente del Gruppo Cft - non attraverso eventi come questi - aggiunge Catelli - le nostre imprese

se degli Industriali - l'interesse da parte dei clienti italiani e internazionali è ancor più alto che due anni fa. Cibus Tec è ormai una fiera aperta al mondo intero. Attraverso eventi come questi - aggiunge Catelli - le nostre imprese

possono maturare una visione complessiva del mercato e generare attrazione verso Paesi ancora poco esplorati».

Pescando a campione tra le numerose imprese parmigiane in fiera, il Gruppo Ing. A. Rossi espone la sua gamma di macchine per la lavorazione del pomodoro e della frutta, mentre anche Navata Group presenta la propria offerta di macchinari per pomodoro pelato e sottoprodotto. Maselli Misure mostra al pubblico un innovativo sensore ottico a infrarossi per analizzare il contenuto di CO2 disciolto nelle bevande gassate. Leader nei sistemi di refrigerazione applicati alla preservazione degli alimenti, Frigo-meccanica espone dal canto suo i propri impianti di asciugatura, stagionatura, conservazione e scongelo. «Star» dell'esposizione Opem, infine, il nuovo modello da 5 piste di riempimento e confezionamento macchine per caffè, tè e prodotti solubili. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Entra in Cariparma, scopri Crédit Agricole

- Leader europeo nella banca commerciale universale con 52 milioni di clienti nel mondo
- Primo operatore in Bancassicurazione e in Asset Management in Europa
- Gruppo bancario internazionale tra i più solidi (CET1 Gruppo CA Fully loaded Dic-15 13.5% - Rating Long Term A1 Moody's Lug16)

CRÉDIT AGRICOLE CARIPARMA
numero verde 800 77 11 00

SPREAD
BTP ITALIA / BUND 10 ANNI
+0,00% 00,00

CHI SALE
LUXOTTICA
+4,41% 44,50

CHI SCENDE
BPER
-4,18% 4,174

CRÉDIT AGRICOLE
CARIPARMA

FIERE DI PARMA APERTA LA RASSEGNA CHE RAPPRESENTA TUTTA LA FILIERA DEL FOOD PROCESSING. ATTESI 35MILA VISITATORI

Cibus Tec, una finestra sul mondo

Sempre più strategica l'alleanza con Koelnmesse. Auricchio: «Da questa fiera arriva un forte impulso competitivo all'alimentare»

Lorenzo Centenari

Cibus Tec, quando la meccanica è al servizio dell'industria alimentare. Perché non esiste prodotto d'eccellenza senza una macchina che lo individua, lo misura, lo processa, infine lo confeziona. Né la meccanica in sé può prescindere da un cliente fisso come il «food», destinatario d'elezione delle più moderne innovazioni tecnologiche.

1200 espositori ieri a Fiere di Parma l'inaugurazione dell'edizione 2016 della manifestazione che più di ogni altra, della città e del suo territorio, lega tradizione e innovazione, storia economica e orizzonti del futuro. Dai primi passi di Tecnoconservare (1959) alla moderna veste di Cibus Tec (venerdì la chiusura dei cancelli), in oltre 70 anni il Salone delle tecnologie per il settore alimentare di strada ne ha percorsa. Oggi gli espositori ammontano a 1.200 (distanziato del 20% il record del 2014), giungono da quasi 40 nazioni e rappresentano la filiera intera del «food processing», dagli ingredienti alle tecniche di lavorazione, dal packaging alla logistica.

Insieme a Colonia Un intreccio di business differenti, tra loro tuttavia concatenate e rivolti a un solo scopo: trasformare e accom-

pagnare la materia prima fin sulle tavole da pranzo dei consumatori di ogni parte del mondo. L'offerta è completa, il target di 35 mila visitatori spalmati sui quattro giorni di salone è alla portata. Questo anche grazie al contributo che Fiere di Parma riceve per la prima volta in forma concreta da Koelnmesse, l'ente fieristico che a Colonia organizza Anuga e Anuga FoodTec e insieme al quale è nata i mesi scorsi Koeln Parma Exhibition (Kpe), «newco» che a poco a poco imprimerà alle imprese italiane alimentari e mecano-alimentari la spinta decisiva verso i mercati più lontani.

«Il comparto alimentare - sostiene Giandomenico Auricchio, presidente di Fiere di Parma - riceve da Cibus Tec un forte impulso competitivo. Parallelamente al parco espositori, cresce anche il numero di operatori specializzati in visita mirata. Ci attendiamo oltre 1000 top buyers, gran parte dei quali dall'estero».

L'incoming Al programma di «incoming», Fiere di Parma, Koelnmesse, Ministero dello Sviluppo Economico e Ice hanno destinato una cifra di 1,5 milioni di euro. Della giovane partnership strategica italo-tedesca parla, poco prima del taglio del nastro, anche il Ceo e presidente di Koelnmesse Gerald Böse: «I primi contatti con



Cibus Tec 2016 da sinistra: Giandomenico Auricchio, presidente di Fiere di Parma, il suo omologo di Koelnmesse Gerald Böse, l'ad di Fiere di Parma Antonio Cellie e quello di Colonia Thomas Rosolia.

Böse
I Paesi emergenti il prossimo passo per l'alleanza Parma-Colonia

L'ad di Fiere di Parma Antonio Cellie e col suo team risalgono al 2010. Da allora - afferma Böse - le sinergie si sono progressivamente intensificate, fino a sfociare in un evento "world class" come Cibus Tec 2016. Sigillata la collaborazione sui rispettivi mercati domestici, la sfida - aggiunge - è ora quella di lavorare insieme anche in campo internazionale, soprattutto nei Paesi emergenti».

Il programma

Oggi protagonisti logistica e industria 4.0

Archiviato il giorno di inaugurazione, Cibus Tec entra oggi nel vivo. Ricco il programma convegnistico della giornata. Si comincia alle 10 in Sala Pietro Barilla con il seminario «Logisticamente on food» moderato da Paolo Azzali (Ab Coplan), l'incontro si concluderà alle 18 e farà luce sulle più moderne soluzioni logistiche per l'industria agroalimentare. Alle 10.30, il Centro Congressi ospiterà in contemporanea Milk Day (Sala 1) e Juice Day (Sala 2). A seguire (14.30), il convegno «Industria 4.0 e Food Processing» affronterà gli impatti dell'innovazione tecnologica nel settore alimentare e della quarta rivoluzione industriale. Alle 13, al padiglione 4 (Sala Workshop) Fiere di Parma presenta alle aziende l'edizione di «Cibus Connect» in calendario il 12-13 aprile 2017. Dalle 16 alle 18, infine, Koelnmesse Italia esporrà il proprio programma di rassegne nei mercati mondiali.

Gli fa eco Thomas Rosolia, ad di Koelnmesse Italia: «Le potenzialità di crescita sono impressionanti. Kpe sarà a pieno regime solo quando sbarcherà anche sui mercati extraeuropei. Di un progetto innovativo ed ambizioso, Cibus Tec 2016 - confida Rosolia - è solo l'inizio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COLLETTIVE

A fianco, padiglione 5 delle Fiere, i protagonisti della collettiva del Gruppo Imprese Artigiane e, a sinistra, quello dell'Unione Parmense degli industriali. Buoni i contatti registrati già il primo giorno. Cibus Tec prosegue fino a venerdì.

LE «COLLETTIVE» DI UPI E GIA

Il Made in Parma si mostra a 360 gradi

Il mecano-alimentare «made in Parma» trova casa al padiglione 5. Proprio qui, a qualche isolato di distanza l'una dall'altra, le «collettive» di Unione Parmense degli Industriali e Gruppo Imprese Artigiane mostrano al pubblico cosa il territorio sia in grado di offrire. Ce n'è per tutti i gusti: il «food processing» è materia vasta. Dalle linee di imbottigliamento portate in fiera da Acr ai diffusori di lavaggio Caggiani Inox, dagli speciali imballi in cartone di Grafica Zafferi agli impianti birra Marican's. Passando per le sciacquatrici Promec, le caldaie Lpv, le soluzioni software Sygest e i servizi di varia natura erogati da Fipal, Parmameccanica, Ronconi, Omar, Infor, Cerrì.

«Quest'anno lo stand dell'Unione Industriali - afferma Sergio Santini, titolare della RP Santini e capogruppo per l'Upi del comparto meccanica generale - garantisce alle aziende partecipanti una visibilità ottimale. Confidiamo che Cibus Tec potenzi le nostre prospettive di crescita, soprattutto verso i mercati esteri». Sin dal primo giorno, anche l'ampio spazio occupato dal Gruppo Imprese registra un buon grado di contatti: «Le aspettative sono alte», dice Giuseppe Cosmi, capogruppo meccanica generale del Gia e titolare della Torneria Meccanica Cosmi. «Presentandoci in forma unitaria - spiega - le possibilità di concludere accordi si moltiplicano». ♦ L.C. © RIPRODUZIONE RISERVATA

TRA I PADIGLIONI NOVITA' DI PRODOTTO E TENDENZE DELLE NOSTRE AZIENDE

Da Cft a Opem, l'innovazione in prima linea

Roberto Catelli:
«Il settore attraversa una buona fase. C'è più interesse di due anni fa»

Il Apre Cibus Tec e la «legione straniera» si accampa a Fiere di Parma. Top buyers tedeschi, francesi, spagnoli, ma anche ambasciatori di grandi imprese multinazionali da Sud e Nord America, il Nord Africa, l'Estremo Oriente. Favorito dal massiccio programma di «incoming» messo a punto da istituzioni e organizzatori, anche il giorno di inaugurazione registra un afflusso di visitatori esteri superiore a vista d'occhio all'edizione passata.

Già, quest'anno Cibus Tec non lascia indietro nessuna fase di processo (automazione, movi-



Fiere di Parma Immagini e momenti della giornata inaugurale di Cibus Tec.

mentazione, fine linea, confezionamento, etichettatura, stoccaggio), né alcun comparto alimentare. Al padiglione 2, focus su latte e derivati, carne, pesce, prodotti da forno e dolciari, mentre al pad. 3 il filo conduttore è quello

del caffè, oltre che il prodotto monoporzione («single serve»). Il padiglione 5 accoglie infine le tecnologie per frutta e vegetali. Proprio la divisione nella quale è storicamente impegnato il «cluster» di aziende mecano-alimentari della provincia di Parma.

Guida l'offensiva il Gruppo Cft, a Cibus Tec presente con tutte e 7 le sue divisioni strategiche con un maxistand dove poter toccare con mano macchinari e linee complete per la trasformazione

del confezionamento di prodotti alimentari. «Il settore attraversa finalmente una fase piuttosto serena - sostiene Roberto Catelli, presidente del Gruppo Cft nonché capogruppo impiantistica alimentare dell'Unione Parmen-

se degli Industriali -, l'interesse da parte dei clienti italiani e internazionali è ancor più alto che due anni fa. Cibus Tec è ormai una fiera aperta al mondo intero. Attraverso eventi come questi - aggiunge Catelli - le nostre imprese

possono maturare una visione complessiva del mercato e generare attrazione verso Paesi ancora poco esplorati».

Pescando a campione tra le numerose imprese parmigiane in fiera, il Gruppo Ing. A. Rossi espone la sua gamma di macchine per la lavorazione del pomodoro e della frutta, mentre anche Navatta Group presenta la propria offerta di macchinari per pomodoro pelato e sottoprodotti. Maselli Misure mostra al pubblico un innovativo sensore ottico a infrarossi per analizzare il contenuto di CO2 disciolto nelle bevande gassate. Leader nei sistemi di refrigerazione applicati alla preservazione degli alimenti, Frigo-meccanica espone dal canto suo i propri impianti di asciugatura, stagionatura, conservazione e scongelamento. «Star» dell'esposizione Opem, infine, il nuovo modello a 5 piste di riempimento e confezionamento macchine per caffè, tè e prodotti solubili. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA